

Il Papa sulla pace

aggiorna la dottrina sociale della Chiesa

Perchè danno fastidio a qualche potente (uno in particolare) le parole del Papa sulla pace?

Perchè Leone XIV non si limita a condannare quanto la Chiesa disapprova da almeno centocinquant'anni quando l'espressione "inutile strage" fu coniata da Papa Benedetto XV il 1° agosto 1917 per descrivere la Prima Guerra Mondiale, definita tale nel documento "Dès le début" inviato ai capi delle potenze belligeranti per esortarli a fermare il conflitto.

Leone XIV aggiorna, quasi giorno dopo giorno, il messaggio della dottrina sociale della Chiesa alla luce degli avvenimenti, proseguendo quella visione di apertura al mondo iniziata col Concilio Vaticano II e con

alcune encicliche come la *Populorum Progressio*, mettendo in luce con lucidità le contraddizioni di sistema ed individuali alle origini delle attuali crisi.

Non fa sconti perchè non se ne possono fare.

E questo dà fastidio.

Naturalmente, vi è l'altra faccia della medaglia.

Rappresentata da semplici cittadini del mondo che vedono nel suo magistero e nell'autorevolezza della Chiesa una ragione di speranza e di concreta attenzione all'uomo.

La Democrazia Cristiana, partito che fonda la sua azione proprio sui postulati della dottrina sociale

Il Papa sulla pace

aggiorna la dottrina sociale della Chiesa

della Chiesa, aderisce integralmente e con impegno al messaggio di Leone XIV, sforzandosi di declinarlo nella politica di tutti i giorni.

Vale la pena rileggere alcune brevi frasi pronunciate dal Papa nel corso degli ultimi mesi, semplici, chiare, inequivocabili.

1. “Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi.

Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore”. (Viaggio da Roma ad Algeri, 13 aprile 2026)

2. “La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente”. (Benedizione Urbi et Orbi, 8 maggio 2025)

3. La pace si costruisce nel cuore e a partire dal cuore, sradicando l'orgoglio e le rivendicazioni, e misurando il linguaggio, poiché si può ferire e uccidere anche con le parole, non solo con le armi. (Udienza al Corpo Diplomatico accreditato

Il Papa sulla pace

aggiorna la dottrina sociale della Chiesa

presso la Santa Sede, 16 maggio 2025)

4. La pace è un desiderio di tutti i popoli, ed è il grido doloroso di quelli straziati dalla guerra.

Chiediamo al Signore di toccare i cuori e ispirare le menti dei governanti, affinché alla violenza delle armi sostituiscano la ricerca del dialogo. (Dopo l'Angelus, 6 luglio 2025)

5. In comunione con Cristo nostra pace, speranza per il mondo, siamo più che mai vicini ai giovani che soffrono il male più grave, quello procurato da altri uomini.

Siamo con i giovani di Gaza, siamo con i giovani dell'Ucraina, con quelli di ogni terra insanguinata

dalle guerre.

Miei giovani fratelli e sorelle, voi siete il segno che un mondo diverso è possibile: un mondo di fraternità e amicizia, dove i conflitti si affrontano non con le armi ma con il dialogo. (Angelus a Tor Vergata, 3 agosto 2025)

6. Ai nostri amati cristiani mediorientali dico: sono vicino alla vostra sensazione di poter fare poco davanti a questa situazione così drammatica. Siete nel cuore del Papa e di tutta la Chiesa. Grazie per la vostra testimonianza di fede. La Vergine Maria, donna del Levante, aurora del Sole nuovo che è sorto nella storia, vi protegga sempre e accompagni il mondo verso albori di pace. (Dopo

l'Angelus, 20 luglio 2025).

In queste parole si va ben oltre il significato di una semplice raccomandazione nel perseguire obiettivi di autentica promozione.

Si offre una prospettiva ai laici credenti ed agli uomini di buona volontà per un percorso capace di andare oltre la miseria della prevaricazione e dell'ingiustizia.

